



Maguy – La prison des inconnues (2015)

di Francesco Zarzana
con Angélique Cavallari e Delphine Dey
musiche originali di Valérie Marie
durata : 70 min
spettacolo in lingua francese

La storia vera di Marguerite B., una giovane ragazza ingiustamente imprigionata negli anni 50 all'interno del castello prigioniero di Cadillac sur Garonne, per essere "rieducata" alla società.

Nel'istituto di correzione, totalmente privo di un progetto educativo, la fragilità di Maguy, il suo desiderio di rinascita e la paura del futuro si incontrano e si scontrano con la severità e il rigore di Mademoiselle F.

Tra i tanti sogni e il desiderio di riscatto, la triste storia di Maguy si svolge nel contesto di uno dei momenti più bui della storia di Francia.



Francesco Zarzana è giornalista, scrittore, drammaturgo. E' Presidente dell'Associazione culturale Progettarte e fondatore del Buk Festival della piccola e media editoria.

Per il teatro ha scritto *La grande volata* (2007), *Con buona pace* (2008), *Il fuoco di Hanifa* (2010), *La Città di Plastica* (2012), *Conciliare stanca* (2013), *Autobiografia di una donna qualunque* (2014), *Malafemmina* (2015) et *Maguy – La prison des inconnues* (2015).

Ha pubblicato i libri *La scure su Davide. Le leggi razziali del 1938* (2005), *Il Pascolo dei Cammelli* (2006), *Il cimitero dei pazzi. I quattromila dimenticati di Cadillac sur Garonne* (2010), *L'ultima bracciata* (2012), *Milesker – scoprire la cultura del paese basco francese* (2014), *Ma che calcio dici* (2014), *Sguardi liberi* (2015).



Francesco Zarzana
est journaliste, écrivain, dramaturge et metteur en scène. Il a écrit de nombreuses pièces de théâtre et de livres en Italie où il réside. Il est Président de l'association culturelle Progettante et fondateur de Buk Festival de la petite et moyenne édition.

La prison des inconnues

Ce livre retrace l'histoire de Marguerite B., une jeune fille injustement emprisonnée à la fin des années 40 dans le « château-prison » de la ville de Cadillac sur Garonne pour être « rééduquée » à la société. Dans *la prison des inconnues*, aux filles perdues comme Maguy, il est demandé de laisser son passé derrière soi pour reconstruire une nouvelle vie... Dans cet institut de correction, dépourvu totalement de projet éducatif, la fragilité de Maguy, son désir de renaître et sa peur de l'avenir seront en décalage face à la sévérité et à la rigueur de la directrice, Mademoiselle G., qui, pourtant, après de nombreux conflits, va progressivement apprendre à aimer la jeune Maguy, en lui pardonnant les excès de sa personnalité excentrique. La triste histoire de Maguy s'est déroulée dans une période parmi les plus sombres de l'histoire de France. Son histoire est celle de l'échec de l'éducation surveillée en France. Son suicide a provoqué la fermeture définitive en France de toutes les « maisons de correction ».

**Préface d'Anne-Marie Mitterand écrivain
et de Michel Bénézech Psychiatre**



16 €



Francesco Zarzana

La prison des inconnues

Au Pays Révê

La prison des inconnues

Francesco Zarzana





SGUARDI LIBERI

di

Francesco Zarzana

con

Caterina Vertova

Progetto e direzione di

Caterina Vertova e Francesco Zarzana

L'amore. Un linguaggio universale. Quello delle donne. E quello delle madri. E dei loro sguardi. Liberi. Storie vere che trasformano il testo in un vero e proprio teatro di servizio, ponendo allo spettatore spunti di riflessione, trasmettendo esperienze, immagini e sensazioni in una ricostruzione poetica che è quella tipica del palcoscenico.

Nel racconto, donne e storie di donne. Ma soprattutto di donne che amano. Un'immagine speculare di ciò che hanno dentro. Raccontarsi. Riviversi. E rovistare dentro se stesse. Al limite tra pubblico e privato, lecito o illecito, malvagità e normalità.

Una giornalista uccisa al ritorno dalla spesa nella sua quotidianità, il silenzio del deserto, lo sguardo nascosto di una madre dietro un burqa, la vita spezzata di una donna che ha amato in maniera completa, un barcone volutamente rovesciato nel Mediterraneo che infrange i sogni di chi sperava in un futuro migliore, una donna ebrea scampata ai campi di concentramento che diventa araba per amore, non rivelando a nessuno la sua vera identità. Sensazioni suscitate dai ricordi che si infrangono con una realtà che è mutata.

Madre sulla scena come nella vita, Caterina Vertova crede profondamente in questa nuova proposta: "Essere attrice, per me, vuol dire cercare un rapporto con il sè più profondo. È necessario scavare dentro le proprie contraddizioni, per trovare il coraggio e la forza di restituire al pubblico un racconto emotivo davvero immerso nella realtà e nella responsabilità del vivere sociale. È un impegno importante, prima di tutto nei confronti delle nuove generazioni."

Nei suoi 25 anni di carriera, **Caterina Vertova** ha lavorato con grandi registri come **Giorgio Strehler**, **Luigi Squarzina**, **Beppe Navello**, **Mario**

Missiroli. Fra i suoi successi, *Spettri* di Ibsen, *Macbeth* di Shakespeare e *Le tre sorelle* di Cechov, insieme a classici come *Elettra*, *Didone* e *Medea*.

Al cinema ha debuttato con **Federico Fellini** in *Ginger e Fred*, e nel suo percorso cinematografico ci sono film come *Cuore Sacro* di **Ferzan Ozpetek** o *Lucrezia Borgia* di **Florestano Vancini**.

Ma anche tanta televisione dove è stata protagonista di tante fiction di successo (*Commesse*, *Incantesimo*, *Il bello delle donne*, *Il Commissario*, *Io e Mio Figlio*, *Gli Ultimi del Paradiso* e *Il Commissario Montalbano*) ed interpreta anche figure di donne vive e palpitanti, spesso lacerate da conflitti, donne che nascondevano, dietro al rassicurante gioco delle convenzioni, l'ansia di vivere l'avventura della vita in tutte le sue più contraddittorie manifestazioni.